

Chiarissimo Sig. Professore e Collega.

Ho ricevuto la sua pregiata lettera col progetto del Giornale botanico, e la ringrazio di cuore dell'onore, che mi ha fatto nel chiedermi il mio parere intorno a quel progetto. Ma Ella saprà, che a noi è rigorosamente vietato dai nostri Superiori di entrare nelle cose dei Congressi scientifici, che si tengono in Italia, e per ciò di avere comunicazione coi madajini. Da ciò Ella vede, che io non posso aprir bocca intorno al detto progetto. Sono certo della sua disdetta nel considerare la mia circostanza, e nel compiacermi, se non le posso dir nulla. Io mi contenterò di essere un ammiratore di quel Giornale, e niente più, finchè durano i veglianti ordini.

Ho pubblicato il fascicolo terzo del tomo quinto della Flora Italiana, e colla prima occasione ne manderò certa copia al Sig. Costa da Rio. Mi pregio vaghezzare con distinguissima stima

Di S. S. Chiariss.

Bologna 27. Giugno 1843.

P.S. Le farò veramente piacere, se vorrà procurarmi una copia degli atti del Congresso scientifico Padovano, giacchè ho avuto anche quella di tutti gli altri Congressi.

Dev. Obb. Serv. e Collega  
Antonio Bastoni.

Senza 8  
Inv. 2.

BOLOGNA

Al Chiarissimo Signore  
M. Sig.<sup>r</sup> Dott.<sup>r</sup> Roberto De' Vicenti  
Prof.<sup>e</sup> di Botanica nell' I. R. Università  
di

Padova.

PADOVA  
30.11